

Tanto ho le cuffie

Claudio Gubitosi
9 febbraio · 🌐

Fabiana le tue storie stanno riscuotendo tanto successo e apprezzamento, i ragazzi ascoltano incantati la mia lettura e mi chiedono se possono comprare il libro... 16:37

Mi sembra bello Fabiana, davvero. L'idea, i testi, molto vera anche la realizzazione. Senza fronzoli, le voci sono giuste. Apre un mondo interiore, interpersonale e familiare poco conosciuto. Complimenti! 18:55

Grazie, storia raccontata perfettamente con animo semplice e sincero proprio come immaginava lui. Grazie davvero un abbraccio 🌹❤️ 19:26

Carissime amiche ed amici,
Voglio segnalare alla vostra attenzione il libro "Tanto ho le cuffie - Ognuno ha la sua storia" (UniorPress), dell'amica Fabiana Sciarelli, docente all'Università orientale di Napoli, amica di Giffoni e da sempre in prima linea per la tutela dei diritti dei minori. Quando mi è stato recapitato il suo volume - dal quale è tratto anche un podcast che potete seguire online - mi è venuta la pelle d'oca. Sono più di cinquant'anni che incontro, quasi quotidianamente, bambini, adolescenti, giovani donne e uomini le cui vite non sono sempre facili o felici come dovrebbero essere. Sebbene sia dunque in un certo senso "abituato" ad esplorare le zone più in ombra del mondo giovanile, devo confessarvi che questo libricino, che sta in una mano e si fa leggere e rileggere più volte, mi ha fatto un forte effetto. Perché Fabiana ha una grazia rara e un garbo prezioso nel dare voce a quindici racconti che narrano le storie di altrettanti piccoli eroi "invisibili" al resto del mondo. Invisibile è una parola che mi sta a cuore. Come sapete, agli "invisibili" è stata dedicata l'ultima edizione del nostro Festival. Invisibile è un termine che ferisce, perché porta dentro l'esclusione, il giudizio, la violenza, l'arroganza e l'indifferenza. Ecco allora che, nei racconti della prof. Sciarelli, le cuffie - che dovrebbero essere uno strumento attraverso cui gioire della musica - diventano un'arma silenziosa per isolarsi dal mondo. Una difesa per non ascoltare le voci taglienti e per ritagliarsi una nicchia dove nulla possa fare del male. Ragioniamoci: è atroce. E' terribile pensare che una ragazza o un ragazzo siano costretti a fuggire dalla realtà che li circonda. Eppure accade, più frequentemente di quello che immaginiamo, come Fabiana dimostra. Giffoni è da sempre in prima linea per permettere ai ragazzi di riappropriarsi della realtà che li circonda e aiutarli a diventare protagonisti di una società e che spesso li oscura e li costringe a nascondersi. Insieme a noi, in questa che ho definito una vera e propria "rivoluzione degli invisibili" sono impegnati tanti altri uomini e donne, professionisti, artisti e intellettuali che hanno sposato la nostra missione. La professoressa Sciarelli è sicuramente tra questi: voglio ringraziarla per averci regalato questo viaggio fatto di parole e di emozioni che vi invito a vivere con la stessa emozione e lo stesso trasporto che ho provato io. Carissima Fabiana Sciarelli, Giffoni sarà al tuo fianco perché enti, istituzioni e cittadini si rimbocchino le maniche per difendere, ogni giorno, chi invisibile non dovrà esserlo più.

Gentile professoressa Sciarelli, buona sera, trovo un attimo per inviarle due righe sul suo libricino...mi ero riproposta di inviarle un breve commento prima di riporlo nella libreria e nel voltare nuovamente le pagine, piacevolmente ho letto il suo scritto. Il titolo mi ha tratto in inganno. Immaginavo di trovarmi di fronte a storie di ragazzi arroganti, noncuranti delle convenzioni sociali senza riguardo delle esigenze degli altri.....(non voglio ascoltare, non mi importa e metto le cuffie), invece ho trovato storie tristi, che arrivano dritte al cuore, testimonianze di cui si può perfino sentire le voci.

a me hanno lasciato un bel buco al petto 12:03

e tanta voglia di agire 12:04

...i racconti che hai scritto sono bellissimi: sono durissimi, un colpo al cuore che lasciano sgomenti, ancora di più visto la prospettiva del candido e indifeso io narrante... trasporli in graphic novel o di accompagnarli con disegni li renderebbe forse meno duri e più leggibili per un pubblico giovane (in prospettiva pedagogica)....che potrebbe indignarsi/riflettere riducendo il rischio di farsi risucchiare dalla compassione che rischia di soffocare chi è *troppo* sensibile 14:15

E' straordinario come i ragazzi di cui scrive abbiano trovato la chiave di volta per sopravvivere; la tristezza è quando non riescono a farlo e vivono da adulti insicuri portandosi dietro una zavorra o addirittura pongono fine alle loro vite.

ti dico solo che ieri sera, dopo aver montato "IO SONO FELICE", l'ho trascorsa interamente attaccato a mia figlia 😊 15:21

Ovviamente per la parte recitata dei ragazzi, c'è qualcuno più dentro al racconto e chi un po' meno. 15:23

Ma sono talmente forti a livello di scrittura che la recitazione, almeno secondo me, ha un ruolo secondario 15:24

Il mio augurio è che il suo progetto possa risvegliare la coscienza di quanti, a partire dalle istituzioni, hanno una responsabilità nei confronti dei minori e di quanti, soprattutto, hanno la capacità di mettersi in ascolto.

Ad ogni modo, è un progetto che mi tocca particolarmente; anche io ho con me una bambina con un superpotere, mia sorella, per cui il tema dell'invisibilità lo sento e lo vivo nel quotidiano. Avrei un immenso piacere nel contribuire in qualche modo con una parte illustrativa!

Alcune storie le ho lette altre ascoltate, altre entrambe le cose. Indubbiamente l'ascolto è più forte. ... Feedback, che dire. Sei riuscita a farmi piangere con una delle storie più autobiografiche. Ne avevo bisogno. Per il resto, mi pare tutto bello, non scontato e necessario, per te che lo hai fatto e per chi lo ascolta. 10:15

Ciao Fabi, buongiorno 😊 Ho ascoltato già da un po' le storie dei bambini, mi sono piaciute molto, trovo che siano un sasso nello stagno che meritava di essere lanciato e che potrai utilizzare come strumento di sensibilizzazione efficace e non retorico. Immagino che saranno lo spunto per attività, incontri ed iniziative sul tema. Tienimi aggiornato, se posso darti una mano ovviamente mi fa piacere. Un bacione a te ed ai ragazzi! 🌹❤️🌈 10:51

Maurizio Capone